

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 499; approvazione criteri per il riconoscimento dei Distretti del cibo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Posizione di funzione Sviluppo delle aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Posizione di funzione Sviluppo delle aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

- di approvare i criteri per il riconoscimento dei Distretti del cibo di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 499, riportati nell'allegato A alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

Documento informatico firmato digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Legge 5 ottobre 1991, n. 317 recante interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese;
Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 di orientamento e modernizzazione del settore agricolo;
Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio di previsione per il triennio 2018-2020;
Legge regionale 2 maggio 2012, n. 11 recante disciplina dei Distretti Rurali e dei Distretti Agroalimentari di qualità.

Motivazione

La legge 5 ottobre 1991 n. 36, all'art. 36 ha definito sistemi produttivi locali i contesti produttivi omogenei, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, e da una peculiare organizzazione interna.

Il Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, all'articolo 13 aveva fornito la definizione di distretti rurali e di distretti agroalimentari di qualità prevedendo che la loro individuazione sarebbe stata effettuata dalle regioni. La Regione Marche aveva successivamente approvato una propria disciplina in ordine alle due suddette categorie di distretto con legge regionale 2 maggio 2012, n. 11.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla materia andando a sostituire l'articolo 13 del decreto legislativo 228/2001 con l'articolo 1, comma 499, paragrafo 2, che ha istituito i distretti del cibo.

Nella definizione di distretti del cibo, oltre ai distretti rurali e ai distretti agroalimentari di qualità già riconosciuti alla data di entrata in vigore della legge e indicati alle lettere a) e b) del suddetto paragrafo, vengono ricomprese altre sei diverse casistiche:

- c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;
- d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;
- e) i sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;
- f) i sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta dei prodotti agricoli, e le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale;
- g) i sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, conformemente alla normativa europea, nazionale e regionale vigente;
- h) i biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nella regione Marche, a tutt'oggi, non sono stati riconosciuti né distretti rurali né distretti agroalimentari di qualità. Dal momento in cui la legge 205/2017 ha disposto che dette tipologie di distretto non possono più essere oggetto di nuovi riconoscimenti nell'ottica dei distretti del cibo, la legge regionale 2 maggio 2012, n. 11, è di fatto da considerare superata dal punto di vista della sua diretta applicabilità. Con la presente deliberazione vengono pertanto stabiliti i criteri per l'applicazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Con successivi atti potranno essere stabilite forme di incentivazione e di sostegno all'attività dei distretti anche attraverso il cofinanziamento di specifiche misure nazionali e/o comunitarie.

La Regione Marche negli ultimi due periodi di programmazione PSR (2007/2013 e 2014/2020) ha dato particolare rilievo all'incentivazione di forme di aggregazione a carattere territoriale tra cui spiccano gli accordi agroambientali d'area e gli accordi di filiera. In particolare, nel periodo di programmazione 2014/2020, sono stati finanziati progetti relativi a 6 accordi agroambientali che complessivamente coinvolgono 884 partecipanti e interessano una superficie sottoposta a impegno di ha 29.179. Sono invece 14 i progetti finanziati per quanto concerne gli accordi di filiera, di cui 6 relativi a filiere agroalimentari e 8 a filiere corte e mercati locali.

A queste forme di accordo vanno aggiunte le tipiche forme di programmazione dal basso proprie dell'approccio LEADER. Di particolare interesse, ai fini della realizzazione di interventi nel settore agroalimentare, anche la Strategia nazionale per le aree interne.

Tutte le suddette forme di aggregazione puntano, seppure con approcci e modalità differenti, alla valorizzazione del binomio prodotto-territorio.

È utile, al riguardo, ricordare che il patrimonio enogastronomico marchigiano comprende attualmente 37 tra DOP, IGP e STG (di cui 21 vini), oltre 100.000 ettari coltivati ad agricoltura biologica (circa il 20% della superficie agricola utilizzata regionale) e più di 100 prodotti quotidianamente certificati e immessi in commercio in conformità alla disciplina del marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche". Oltre a tali regimi di qualità che prevedono la certificazione di prodotto, vanno tenuti in considerazione anche i 154 prodotti iscritti nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e 10 presidi Slow Food.

Dalle diverse forme di aggregazione sopra descritte sono scaturiti numerosi progetti, estremamente interessanti, basati su alcuni elementi comuni quali: l'importanza delle produzioni di qualità certificata, una spiccata sensibilità verso l'adozione di tecniche di produzione rispettose dei criteri di sostenibilità ambientale e un crescente orientamento verso l'integrazione tra l'attività di produzione primaria e le attività di trasformazione, commercializzazione e distribuzione. Si ritiene che molte di queste iniziative, attualmente in essere sul territorio regionale, potrebbero trovare la loro naturale evoluzione nello strumento del distretto del cibo.

Per il riconoscimento dei Distretti del cibo nella Regione Marche sono stati individuati criteri e requisiti di carattere generale, comuni a tutte le tipologie di distretto, e requisiti specifici calibrati in funzione delle peculiarità di ciascuna categoria.

Tali criteri e requisiti, riportati nell'Allegato A alla presente deliberazione, sono stati sottoposti una prima volta al Tavolo Politico Strategico in data 2 marzo 2020. A seguito delle osservazioni pervenute, essi sono stati modificati, in particolare per quanto concerne le tipologie di distretti che possono essere oggetto di riconoscimento, in precedenza limitate a quelle descritte alle lettere d), g) e h) del paragrafo 2 del citato articolo 1 comma 499 della legge 205/2017. Di conseguenza, essendo stato ampliato considerevolmente il ventaglio delle categorie di distretto potenzialmente riconoscibili, con l'estensione anche alle tipologie descritte alle lettere c) e) e f), veniva meno l'esigenza di prevedere dei criteri semplificati per il settore zootecnico presenti, invece, nella prima stesura.

Una seconda versione dell'Allegato A è stata inviata a mezzo posta elettronica al Tavolo Politico Strategico in data 10 luglio 2020. A seguito delle ulteriori osservazioni pervenute, sono stati semplificati i criteri per il



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

riconoscimento delle tipologie di distretto previste dalle lettere g) e h) eliminando il requisito dell'incidenza della superficie certificata (biologica e/o integrata nel primo caso e solo biologica nel secondo) rispetto alla SAU totale dei comuni del distretto. A fronte di tale semplificazione, al fine di mantenere, in coerenza con la politica agroalimentare regionale, una connotazione chiaramente improntata al rispetto dell'ambiente, è stata inserita la prescrizione che il numero minimo di imprese aderenti al distretto debba essere raggiunto conteggiando esclusivamente le imprese già assoggettate al regime di produzione biologica e/o integrata a seconda dei casi.

Vengono pertanto individuati, nell'Allegato A, i requisiti per il riconoscimento dei Distretti del cibo.

In particolare, viene stabilito:

- per quali tipologie di distretto del cibo può essere richiesto il riconoscimento;
- quali soggetti possono chiedere il riconoscimento di un distretto;
- il ruolo imprescindibile degli imprenditori agricoli nella composizione di un distretto;
- quali altre categorie di soggetti possono, facoltativamente, entrare a far parte di un distretto;
- i requisiti generali applicabili a tutte le tipologie di distretto;
- i criteri per l'attribuzione della competenza alla Regione Marche nel caso di distretti interregionali;
- i requisiti specifici calibrati in funzione delle peculiarità di ciascuna tipologia di distretto.

I requisiti sono stati individuati in modo tale da valorizzare i sopra descritti progetti di aggregazione territoriale e gli accordi agroambientali d'area già attivi nella Regione Marche e allo stesso tempo per favorirne lo sviluppo di nuovi in coerenza con la vocazione agroalimentare marchigiana.

Allo stesso tempo si è tenuto conto della necessità di prevedere requisiti basati su dati di agevole reperibilità al fine di semplificare la predisposizione delle domande da parte dei soggetti richiedenti e l'iter istruttorio da parte della struttura regionale competente.

Esito dell'istruttoria

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto deliberativo. Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

**Il responsabile del procedimento
(Ferruccio Luciani)**

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE SVILUPPO DELLE AREE RURALI, QUALITÀ DELLE PRODUZIONI E SDA DI MACERATA

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il dirigente
(Francesca Severini)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il dirigente del servizio
(Lorenzo Bisogni)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato A - Criteri per il riconoscimento dei Distretti del cibo di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 499.

